

Notiziario Internazionale

Fraternitas

Ordo Fratrum Minorum

381

Edizione

Volume LIX | 5 giugno 2026



INDICE

Verso il Capitolo generale 2027	1
Agenda Curia Generale.....	2
Il Punto di Fra Massimo –	
Maggio 2026.....	3
Convegno “Francesco e la storia.	
Tra novitas e traditio”	4
Celebrazioni della Pasqua di	
San Francesco in Polonia.....	6
Capitolo della Provincia serafica	
di San Francesco d’Assisi	8
Capitolo intermedio della Provincia	
di Santa Maria degli Angeli in Polonia ..	9
Corso GPIC 2026.....	10
KOINONIA	11
Venerabile Maria Anna Alberdi	
Echezarreta, OIC	12
Missioni francescane per i migranti	
e missionari migranti a Marsiglia	13
Vita nell’Ordine	14
Pubblicata l’enciclica “Magnifica	
Humanitas” di Papa Leone XIV	15
Viaggio verso Dio	15

Verso il Capitolo generale 2027

Il Capitolo generale si terrà nel maggio 2027 nel Centro di Pellegrinaggio di Nostra Signora di Núi Cúi, in Vietnam. È considerato il più grande centro di pellegrinaggio cattolico del Paese, con una piazza capace di accogliere oltre 100.000 persone, senza contare le aree ausiliarie del complesso.



Nel giorno di Pentecoste sono stati presentati il logo e il tema che accompagneranno il prossimo Capitolo:

Fratelli minori in missione: seguire Cristo e annunciare il Vangelo oggi, verso il futuro di Dio

“Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo” (Mt 28,20)



WWW.OFM.ORG

Sottotitolo:

Alla sequela del Vangelo di Cristo, tra tecnologie, pluralismo e fragilità umane, per una presenza francescana profetica nel nostro tempo.

Il sito dell'Ordine apre un nuovo spazio informativo sul Capitolo generale 2027, che verrà aggiornato di volta in volta con i nuovi materiali e le informazioni elaborate in questo tempo di discernimento e di ascolto.



**VISITA LA NUOVA
SEZIONE DEL
SITO DEDICATA
AL CAPITOL
GENERALE 2027:**

www.capitologenerale2027.ofm.org



Il 18 e il 19 maggio Fr. Sergiusz Baldyga, Segretario del Capitolo, ha illustrato al Definitorio generale il lavoro svolto, confrontandosi sui prossimi passi da intraprendere. Il tutto è stato poi condiviso da Fr. Sergiusz e Fr. Juan Isidro Aldana Maldonado, Vicesegretario del Capitolo, con i nuovi Ministri provinciali e Custodi riuniti in Curia generale.



Agenda Curia Generale



✓ Il 1° giugno il Definitore generale Fr. Cesare Vaiani ha partecipato all'inizio del Capitolo della Provincia Francescana di Arantzazu, in Spagna. Dal 2 al 6 giugno accompagna il Ministro generale, Fr. Massimo Fusarelli, in visita alla Provincia dell'Immacolata Concezione della BVM, sempre in Spagna.

✓ Successivamente, Fr. Massimo e i Definitori generali Fr. Konrad Cholewa e Fr. Siphelhele Gwanisheni saranno in Africa per visitare alcune Entità: dal 7 al 10 la Fondazione di Santa Maria degli Angeli, nella Repubblica Centrafricana; dal 10 al 15 la presenza missionaria dei frati in Camerun; dal 15 al 21 la Fondazione "Notre Dame d'Afrique" in Congo Brazzaville.

Governo dell'Ordine



Il Punto di Fra Massimo – Maggio 2026

“Non ci sia mai alcun frate...”



WWW.OFM.ORG



C'è una lettera di Francesco che continua a interrogarmi. Scritta a un ministro in difficoltà con un fratello che aveva sbagliato, contiene una frase che non smette di sorprendere: *non ci sia mai alcun frate al mondo, che abbia peccato quanto poteva peccare, il quale, dopo aver visto i tuoi occhi, se ne torni via senza il tuo perdono misericordioso.*

Mi tornano in mente alcune visite di questi anni. Non tanto le grandi tensioni, quanto le piccole fratture quotidiane delle fraternità: divisioni per gruppi, per etnie, per culture, per generazioni. Differenze che spesso non si nominano, ma che pesano nel vivere insieme, nel collaborare, nel comprendersi davvero.

Ho incontrato fraternità che hanno cominciato a fare qualcosa di semplice e coraggioso: riconoscere le loro fratture, chiamarle per nome, parlarne insieme. A volte facendosi aiutare da qualcuno. Non è poco. È il primo passo per attraversare un conflitto invece di subirlo. Là dove avviene, qualcosa si muove. La fraternità respira di nuovo.

Poi ci sono situazioni più dure. Fratelli che hanno commesso errori, talvolta gravi, e hanno rotto

la comunione in modo forte. Ho visto ministri e frati accompagnarli, non per coprire, non per minimizzare, ma per non lasciarli fermi nell'errore. Per aprire una possibilità di cammino oltre la rottura.

Tra queste situazioni, alcune chiedono particolare delicatezza e fermezza insieme. Quando un fratello ha commesso abusi di vario genere, ciò che la giustizia civile ed ecclesiale richiede va compiuto interamente: questa è la prima forma di verità e di rispetto, anzitutto verso le vittime, alle quali appartiene il primo posto nella nostra cura. Solo dopo, e mai al posto di questo, ho visto aprirsi in alcuni casi un cammino di nuova accoglienza nella fraternità. Alcuni fratelli mi hanno parlato di un percorso lungo, da entrambe le parti, fatto di verità, accompagnamento, riparazione possibile. Ho raccolto anche la fatica di farlo. Diventa possibile se sostenuto dalla fiducia che Dio nella sua misericordia prepara una strada di conversione anche per questi frati.

In tutto questo, la lettera di Francesco resta una luce esigente. Non ci chiede ingenuità né indulgenza facile. Ci chiede di non essere noi a chiudere la porta. Anche quando – e proprio quando – la giustizia ha fatto e fa il suo corso, restano gli occhi del ministro, restano gli occhi dei fratelli, in cui un altro fratello deve poter trovare ancora una possibilità di cammino.

In questo Anno di Francesco, mi domando: come vivono concretamente le nostre fraternità il perdono? Sappiamo nominare le nostre fatiche di relazione, oppure le lasciamo decantare in silenzi che diventano muri? Accompagniamo chi ha sbagliato, senza confondere misericordia e omissione? E custodiamo, con la stessa cura, le ferite di chi ha subito?

Il perdono evangelico non è un gesto che si compie una volta. È una grammatica quotidiana, faticosa, fragile. È ciò che ci tiene fraternità, e non semplicemente colleghi sotto lo stesso tetto. Francesco lo sapeva. Anche noi, oggi, abbiamo bisogno di reimpararlo.



Centenari Francescani

Convegno “Francesco e la storia. Tra novitas e traditio”

Roma, PUA, 25–26 maggio 2026



WWW.OFM.ORG



Roma, 25–26 maggio 2026. Nell'ambito dell'VIII centenario della morte di san Francesco d'Assisi (1226–2026), si è svolto a Roma il Convegno internazionale di studi “Francesco e la storia. Tra *novitas* e *traditio*”, promosso congiuntamente dalla Scuola Superiore di Studi Medievali e Francescani della Pontificia Università Antonianum, dall'Istituto Storico Italiano per il Medioevo e dal Pontificio Comitato di Scienze Storiche.

La riflessione proposta in queste giornate invita ad accostarsi a Francesco con uno sguardo storico ed ecclesiale capace di mantenere aperto il “tra” che unisce novità e tradizione: non come alternative in competizione, ma come una tensione feconda che aiuta a discernere. L'esperienza francescana, nata dalla radicalità del Vangelo, mostra che l'ispirazione originaria può lasciarsi “disciplinare” senza essere soffocata e che la forma ricevuta può lasciarsi trasformare senza essere tradita; per questo lo studio serio delle fonti, dei contesti e delle mediazioni istituzionali continua a essere un servizio concreto alla Chiesa e alla Famiglia Francescana.

Il programma del convegno percorre, da diverse prospettive, i cammini dell'evangelismo medievale e delle sue espressioni: dal passaggio dalle formule monastiche di sequela di Cristo alla

comprensione francescana del “seguire le orme di Gesù Cristo”, fino al rapporto tra legislazione e agiografia nei racconti fondativi. In dialogo con questi quadri, si sono affrontate anche le tribolazioni dei movimenti evangelici tra i secoli XII e XIII, le tensioni e le risonanze con correnti eterodosse dell'epoca e il modo in cui la testimonianza di Francesco si colloca davanti alle istituzioni ecclesiastiche e alle trasformazioni culturali del suo tempo.

In questo contesto, alcune delle presentazioni a cui abbiamo assistito al congresso hanno offerto spunti particolarmente illuminanti per comprendere la continuità e la discontinuità nella memoria francescana. Letizia Pellegrini ha mostrato come l'agiografia dell'Osservanza – in particolare quella italiana – non si limiti a ripetere le leggende del XIII secolo, ma rilegga strategicamente la memoria delle origini con finalità pastorali e riformatrici, spostando l'accento verso il modello dell’“apostolo” e la centralità della predicazione; in questa linea, il rapporto tra Francesco e Bernardino permette di cogliere il passaggio dalla *novitas* carismatica a una formalizzazione eccle-



siale e pastorale che, senza negare il fondatore, lo fa operare come principio di identità e di missione. In un'altra prospettiva, Nicolangelo D'Acunto ha proposto di verificare, con attenzione al contesto assisano, come la riverenza verso la gerarchia ecclesiastica espressa negli scritti di Francesco si sia concretizzata nelle sue interazioni con la Sede Apostolica (papi e cardinali), con i vescovi –in modo particolare quello di Assisi– e con i sacerdoti, interrogandosi anche su una possibile evoluzione cronologica di tali relazioni in parallelo ai cambiamenti nel legame di Francesco con l'Ordine dei Frati Minori.

Inoltre, Pierantonio Piatti ha ampliato lo sguardo sul modo in cui le narrazioni medievali sulla morte dei santi fondatori –dalle origini monastiche fino alle Osservanze del XV secolo– diventano un osservatorio privilegiato per comprendere “discontinuità nella continuità”, mostrando come la memoria della “morte santa” maturi e si trasformi nel tempo nella coscienza delle famiglie religiose.

Nel saluto del Ministro generale, Fr. Massimo Fursarelli, OFM –letto da Fr. Ignacio Ceja, OFM, Vi-

cario generale– è stata espressa gratitudine alle istituzioni promotrici per sostenere un lavoro paziente e rigoroso sulle fonti ed è stata proposta la chiave di lettura del “tra” come una polarità che non oppone novità e tradizione, ma custodisce una relazione viva: nella vita di Francesco, la novità evangelica non è rottura che cancella ciò che è ricevuto, né la tradizione è un rifugio per stanchezza, ma un cammino di fedeltà creativa che ha bisogno di studio, discernimento e ascolto della realtà.

Le sessioni si sono svolte il 25 maggio nell'Auditorium della Pontificia Università Antonianum (Viale Manzoni 1) e si sono concluse la mattina del 26 maggio presso l'Istituto Storico Italiano per il Medioevo (Piazza dell'Orologio 4).

Chi desidera rileggere i riassunti di tutte le presentazioni può trovarli qui:

<https://www.antonianum.eu/news/francesco-e-la-storia-tra-novitas-e-traditio-convegno-internazionale-per-lviii-centenario-della-morte-di-san-francesco-dassisi/>

Guarda tutte le foto su [Flickr](#)

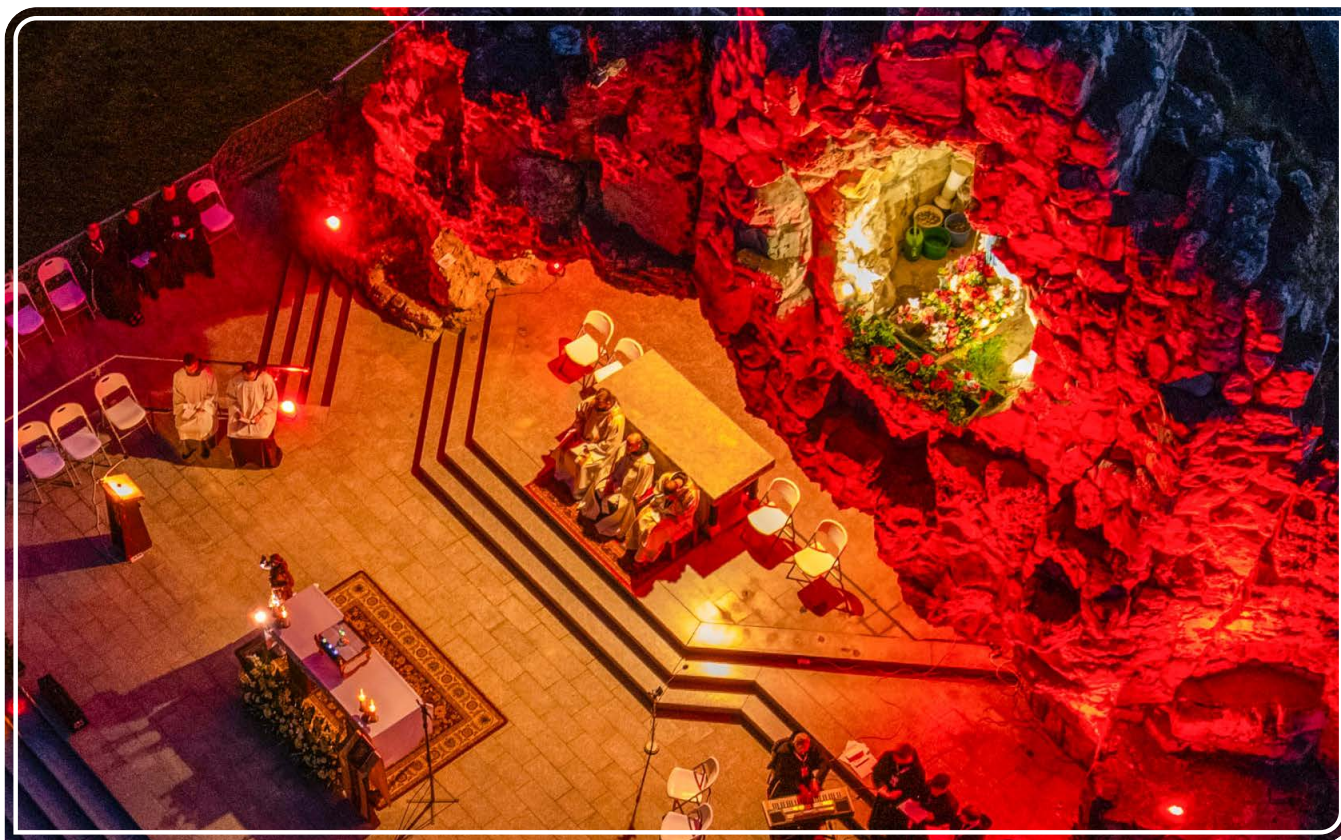


Celebrazioni della Pasqua di San Francesco in Polonia

Monte Sant'Anna, 22-24 maggio 2026



WWW.OFM.ORG



Nei giorni 22-24 maggio 2026 sul Monte Sant'Anna in Polonia si sono svolte le celebrazioni nazionali della memoria della morte ("Pasqua") di san Francesco d'Assisi. Il giubileo, vissuto dalla Famiglia francescana come l'800° anniversario della "nascita al cielo" del Fondatore dell'Ordine, è diventato un'occasione di preghiera, incontro e riflessione sull'attualità del carisma francescano.

All'evento ha partecipato la Famiglia francescana di tutta la Polonia, compresi i fratelli e le sorelle dell'Ordine Francescano Secolare (OFS). Hanno raggiunto l'evento da Roma anche i Ministri generali dei tre Ordini francescani: Fr. Carlos Alberto Trovarelli OFMConv dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali, Fr. Roberto Genuin OFMCap dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini e Fr. Massimo Fusarelli OFM dell'Ordine dei Frati Minori.

Il primo giorno i partecipanti hanno vissuto la solenne celebrazione del Transito, che commemora il passaggio di San Francesco alla casa del Padre.

Il secondo giorno del giubileo si sono svolti incontri e preghiera comune. La conferenza è stata tenuta dal card. Grzegorz Ryś, arcivescovo metropolitano di Cracovia. I partecipanti hanno avuto an-

che l'opportunità di incontrare i Ministri generali. Durante il panel di discussione, il Ministro generale dell'OFM, Fr. Massimo Fusarelli ha chiamato Francesco d'Assisi "uomo del Futuro di Dio". Citando Tommaso da Celano, ha presentato san Francesco non come una figura chiusa nella storia, ma come uomo del futuro - qualcuno che viene a noi direttamente da Dio e dal Suo domani. Francesco



non appartiene al passato; è profeta di una nuova realtà di Dio, che continuamente nasce.

Ha aggiunto che spesso cadiamo in un torpore spirituale perché guardiamo con nostalgia e rimpianto a un passato idealizzato. Intanto il Poverello di Assisi ci strappa da questo intorpidimento. Mostra che un autentico incontro con Dio ci apre al presente e al futuro: grazie ad esso acquisiamo una nuova sensibilità che ci permette di entrare in un dialogo profondo e rispettoso con ogni creatura.

Ha sottolineato che la chiave di questo atteggiamento è il costante diventare attenti alla presenza dello Spirito Santo in noi. Francesco insegna che questa presenza possiamo e dobbiamo viverla in qualsiasi condizione - indipendentemente dalle difficoltà o limitazioni esterne. Quando non aveva una cella propria, sapeva fare tempio di se stesso, isolandosi dal frastuono del mondo e coprendosi semplicemente il volto con il cappuccio o la manica. È un invito per noi a saper trovare lo spazio interiore di preghiera ovunque il Signore ci ponga.

Il punto centrale del secondo giorno è stata l'Eucaristia presieduta dal card. Grzegorz Ryś.

Nel pomeriggio i partecipanti hanno potuto prendere parte a laboratori che includevano, tra l'altro, la visita al santuario, presentazioni, la storia del Calvario, conferenze accademiche e gruppi di condivisione.



La conferenza su san Francesco è stata tenuta da Fr. Tomasz Czajka OFMConv, la lezione di archeologia biblica da Fr. Marian Arndt OFM, mentre il tema della psicologia e del francescanesimo è stato affrontato da Fr. Piotr Stanisławczyk OFMConv. Si è tenuto inoltre un incontro con Fr. Massimo Fusarelli per i frati partecipanti al pre-Capitolo "Under Ten".

La sera i partecipanti hanno assistito allo spettacolo preparato dal gruppo "FDA Antoni" di Breslavia, seguito da un momento di ricreazione fraterna.

Il culmine del giubileo è stata la Santa Messa di invio presieduta da S.E. mons. Andrzej Czaja.





Capitolo della Provincia serafica di San Francesco d'Assisi *Frati Minori di Umbria e Sardegna*



WWW.OFM.ORG

Il Capitolo della Provincia serafica di San Francesco d'Assisi, che accoglie i frati di Umbria e Sardegna, si è svolto in due fasi nei mesi di aprile e maggio 2026.

Con il tema conduttore del cammino e della sequela, ad aprile i frati si sono messi in marcia ispirati dall'icona evangelica della Visitazione: "Partirono senza indugio". La prima fase del Capitolo ha rappresentato un invito a superare le resistenze, ad abbandonare le certezze del passato per aprirsi con coraggio alle novità del presente e alle sfide dell'evangelizzazione in un mondo in continuo mutamento.

Le elezioni capitolari hanno definito la guida della Provincia per il prossimo triennio:

- Fr. Marco Vianelli: Ministro provinciale;
- Fr. Georges Massinelli, Vicario provinciale;
- Fr. Simone Ceccobao, Fr. Andrea Dovio, Fr. Dario Garioni, Fr. Antonello Medda, Fr. Luigi Napolitano e Fr. Rosario Vaccar: Definitori provinciali.

Al nuovo Governo è stato affidato il compito di accompagnare la Provincia nel delicato processo di

discernimento e ristrutturazione delle presenze sul territorio. Conclusa la prima fase elettiva, i frati si sono ritrovati il 17 maggio presso la *Domus Pacis* di Santa Maria degli Angeli per dare inizio alla seconda parte del Capitolo provinciale. L'apertura dei lavori è stata caratterizzata da un mandato chiaro e suggestivo: camminare con "i piedi ben piantati a terra" – per rimanere aderenti alla realtà, alla storia e alle fragilità dell'uomo contemporaneo – e con "lo sguardo rivolto al Cielo", per non perdere mai l'orizzonte della grazia e la guida dello Spirito. Questa sessione si è configurata fin da subito come il tempo propizio per tradurre le intuizioni spirituali in scelte concrete e linee programmatiche.

Un momento cruciale della seconda sessione è stato il mettersi in ascolto delle voci esterne alla fraternità, un esercizio di sinodalità vissuto a largo raggio. Dopo aver ascoltato la relazione di Mons. Giuseppe Baturi sulla situazione e le prospettive della Chiesa in Italia, il Capitolo Provinciale ha voluto dare spazio e voce alle rappresentanze delle famiglie dell'Ordine Francescano Secolare (OFS) e delle sorelle consacrate del Terzo Ordine Regolare (TOR). Questo confronto ha evidenziato l'importanza di una "corresponsabilità differenziata" in cui frati e laici collaborano attivamente, ciascuno secondo il proprio carisma, per l'edificazione



del Regno di Dio. Le tematiche, approfondite nei lavori delle diverse commissioni, sono state così declinate in chiave comunitaria, guidate dalla volontà profonda di custodire la qualità della vita fraterna e delle relazioni. L'obiettivo emerso è quello di ripensare la presenza sul territorio, superando i particolarismi per aprirsi a una progettualità condivisa, più ampia e interdependente. La fraternità si fa così stile di annuncio e di prossimità, capace

di farsi vicina alle sfide del mondo contemporaneo e alle realtà più fragili con lo stesso spirito di accoglienza vissuto nei giorni capitolari. Consapevoli delle proprie fragilità, ma forti della gioia del camminare insieme, i frati capitolari sono ripartiti verso le rispettive fraternità, pronti a far fiorire, ancora una volta, la profezia della vita comune e la fecondità della missione sulle orme dello Spirito.

Capitolo intermedio della Provincia di Santa Maria degli Angeli in Polonia *Cracovia-Bronowice Wielkie, 18-22 maggio 2026*



WWW.OFM.ORG

Dal 18 al 22 maggio 2026, a Cracovia-Bronowice Wielkie, si è svolto il Capitolo provinciale intermedio della Provincia di Santa Maria degli Angeli in Polonia. Hanno preso parte ai lavori 42 frati, insieme ad alcuni invitati con voto consultivo. Il Capitolo si è svolto sotto il motto: «Nell'Anno di san Francesco, ascoltando il passato, discerniamo il presente, plasmiamo con responsabilità il futuro della Provincia».

Il Capitolo è stato inaugurato in modo solenne con i Vespri presieduti dal cardinale Grzegorz Ryś, arcivescovo di Cracovia, che ha ricordato ai frati che al centro della vita francescana rimane sempre Gesù Cristo e una viva relazione con Dio, capace di condurre ad un'autentica pace e fraternità. Nei giorni successivi i frati hanno partecipato alle celebrazioni eucaristiche, ad altri momenti della preghiera comune e a sessioni di lavoro, riflettendo sulle sfide pastorali e sulle prospettive future della Provincia e della Chiesa.

Nel corso del Capitolo sono stati eletti per il nuovo mandato i Definitori provinciali che, insieme al Ministero provinciale e al Vicario, costituiscono il Governo della Provincia. Sono stati eletti: Fr. Nikodem Gdyk

OFM, Fr. Alojzy Warot OFM, Fr. Cyprian Mazurek OFM, Fr. Serafin Broniowski OFM e Fr. Lucjusz Wrotniak OFM. Un momento particolarmente significativo del Capitolo è stata la celebrazione del *Transitus* di san Francesco, vissuta nell'ambito del Giubileo per l'800° anniversario della pasqua del Poverello d'Assisi. La preghiera è stata accompagnata da un concerto del gruppo *Trinus Ensemble*, che ha presentato i più antichi canti francescani.

Molto significativa è stata la presenza alla sessione conclusiva del Capitolo del Ministro generale Fr. Massimo Fusarelli e del

Definitore generale Fr. Konrad Cholewa. Fr. Massimo ha rivolto ai partecipanti una parola di incoraggiamento, esortando i frati a vivere fedelmente il Vangelo, a costruire l'unità e ad affrontare con coraggio le sfide del mondo contemporaneo nello spirito di san Francesco d'Assisi.

Sono state inoltre presentati e approvati dai frati capitolari il documento finale del Capitolo e la lettera ai frati della Provincia.

Il Capitolo si è concluso con la celebrazione eucaristica presieduta dal Ministro generale.





Animazione dell'Ordine

Corso GPIC 2026

Dal Cantico delle creature alla Pasqua di san Francesco d'Assisi



WWW.OFM.ORG



Dal 18 al 24 maggio 2026 l'Ufficio generale di Giustizia, Pace e Integrità del Creato (GPIC) dell'Ordine dei Frati Minori, in collaborazione con la Pontificia Università Antonianum (PUA) di Roma, ha svolto il Corso Internazionale Annuale GPIC. La proposta era pensata, in modo particolare, per chi inizia il servizio di animazione GPIC nell'Ordine e nella Famiglia francescana, ed è stata offerta anche a laici e giovani che hanno desiderato rafforzare un impegno evangelico per la giustizia, la pace e la cura della casa comune.

Il Corso si è collocato nel quadro commemorativo degli ultimi due centenari celebrati dall'Ordine: quello del Cantico delle creature e quello del Transito di san Francesco d'Assisi. Da questo orizzonte, il tema "Dal Cantico delle creature alla Pasqua di san Francesco d'Assisi" ha offerto una lettura attuale delle sfide del nostro tempo alla luce del Vangelo e della spiritualità francescana.

Nella lettera di invito, il Ministro generale ha ricordato che questi centenari hanno suscitato numerose riflessioni che oggi fanno parte della vita sociale e della missione, e ha invitato a vivere il Corso come un'occasione per consolidare un cammino formativo e pastorale che promuova una presenza francescana più incisiva nelle realtà concrete.

Nel corso della settimana, il programma ha unito contributi teorici ed esercitazioni pratiche, con l'obiettivo di offrire criteri di analisi e strumenti di azione in materia di giustizia socio-ambientale e di pace. In sintonia con le linee approvate dall'ultimo Consiglio Internazionale GPIC (Assisi, 2025), l'itinerario formativo si è sviluppato attorno a tre priorità: la ricerca di giustizia per migranti e rifugiati; la promozione della pace in un mondo ferito dalla violenza; e l'impegno a porre fine alla distruzione del creato.

La struttura del Corso si è articolata in quattro momenti complementari: uno sguardo aggiornato alle sfide globali e locali legate alla mobilità umana, ai conflitti armati e alla crisi socio-ambientale; una chiave di lettura filosofica, teologica e francescana della Pasqua di Gesù e del transito di san Francesco, come fondamento di un impegno cristiano integrale; la presentazione di esperienze concrete e cariche di speranza di fraternità che già operano in questi ambiti in diverse regioni del mondo; e, infine, spazi quotidiani di pianificazione partecipativa, in chiave sinodale, orientati a generare processi di cambiamento e di incidenza a partire dall'animazione GPIC.





Secondo il programma, la prima giornata, lunedì 18 maggio, si è aperta con il saluto del Prof. Giuseppe Buffon, OFM, e con un'introduzione alla metodologia di pianificazione proposta da Miguel Angel Jaimes. Sono seguiti gli interventi su migranti e rifugiati con Ilaria Scenti, su guerre e conflitti attuali con Nicolas Paz e Pax Christi International, e infine la proiezione del documentario "La Carta" dedicato alla crisi ecologica.

Martedì 19 maggio, Fr. Andrea Bizzozero, OFM, ha offerto una riflessione su "sorella morte" nella filosofia; Fr. Gonzalo Collipal, OFM, ha approfondito morte e risurrezione nell'Antico Testamento; Fr. Carlos Molina, OFM, ha condiviso un'esperienza di impegno per la pace in Terra Santa. La giornata si è conclusa con il profilo dell'animatore francescano GPIC presentato da Fr. Daniel R. Bianco, OFM.

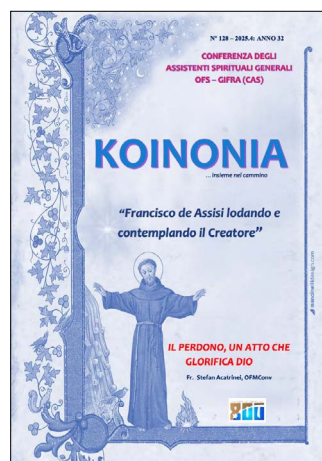
Mercoledì 20 maggio, Fr. Elton Viagedor, OFM, ha guidato le meditazioni sulla passione e morte di Gesù e sulla risurrezione. È seguito il testimonio di accoglienza a migranti e rifugiati offerto da Sr. Miriam Oyarzo, FMSC, e un modulo su come guidare il cambiamento nell'animazione GPIC condotto da Miguel Angel Jaimes.

Giovedì 21 maggio, il cammino ha collegato il Cantico delle creature e la Pasqua di san Francesco, con la restituzione proposta da Fr. Cesare Vaiani, OFM, e la riflessione "Laudato sii, mi Signore, per sora nostra morte corporale" a cura di Fr. Giuseppe Buffon, OFM. È stata presentata anche un'esperienza sui francescani e l'ecologia integrale con Fr. Antonino Clemenza, OFM, e un ulteriore modulo su come guidare il cambiamento con Miguel Angel Jaimes.

Venerdì 22 maggio, Fr. Francisco Gomez, OFM, ha presentato GPIC come compito evangelizzatore nella *Ratio Evangelizationis*, e Fr. Taucen Girsang ha approfondito l'animazione GPIC nella spiritualità francescana. Nel pomeriggio, il Dr. Juan Alfredo Bianco ha trattato il progetto colonial-decolonial e Miguel Angel Jaimes ha presentato un modello di impatto per GPIC. Sabato 23 maggio, Miguel Angel Jaimes ha guidato il lavoro sulle strategie per un progetto di animazione nelle entità francescane; la settimana si è conclusa con la valutazione e la chiusura.

Tra le attività previste è stata inclusa anche una visita ad Assisi, con passaggio alla Porziuncola e alla tomba di san Francesco, luoghi particolarmente significativi nel contesto del centenario.

KOINONIA



È stato pubblicato l'ultimo numero di Koinonia, il bollettino della Conferenza degli Assistenti spirituali generali di OFS e GiFra.

[Scarica il numero](#)

Venerabile Maria Anna Alberdi Echezarreta, OIC

Concezionista francescana



WWW.OFM.ORG

Il giorno 22 maggio 2026 papa Leone XIV ha ricevuto in udienza il Card. Marcello Semeraro, Prefetto del Dicastero delle Cause dei Santi, ed ha autorizzato la pubblicazione del Decreto riguardante le virtù eroiche della Serva di Dio Maria Anna Alberdi Echezarreta (al secolo Maria de la Concezione Cruz) abbadessa delle Suore Concezioniste Francescane del monastero "La Latina" di Madrid, nata ad Azcoitia, diocesi di San Sebastián, Spagna, il 3 maggio 1912 e morta a Madrid il 27 novembre 1998.

La Venerabile Maria Anna Alberdi si santificò mediante la professione dei voti religiosi come monaca del monastero delle Suore Concezioniste Francescane detto *La Latina* di Madrid.

Orfana in tenera età di entrambi i genitori visse con gli zii, in un ambiente intensamente cristiano. Dopo alcune esperienze formative presso comunità religiose, nel 1932 entrò tra le Concezioniste Francescane di Madrid. Lo scoppio della guerra civile, nel mese di luglio 1936, costrinse le monache ad abbandonare il monastero per rifugiarsi in un luogo più sicuro. Ristabilita la vita comune Suor Maria Anna fu nominata nel 1947 maestra delle novizie e nel 1953 fu eletta per la prima volta badessa. Molto amata e stimata dalle sorelle, fu sempre rieletta nei Capitoli successivi, animando e dirigendo il monastero per 34 anni, sempre confermata con apposito indulto della Santa Sede, con la sola interruzione di tre anni (1984-87), durante i quali fu vicaria. Nel 1963, Madre Maria Anna fu eletta presidente della Federazione Francescana Concezionista di Castilla, composta da circa trecentocinquanta sorelle.

La Serva di Dio esercitò la sua missione di governo con grande carità verso le consorelle, con saggezza e prudenza di fronte ai necessari adeguamenti della vita claustrale auspicati dal Concilio Vaticano II, con forza d'animo e spirito di iniziativa per la buona conduzione del monastero, sempre disposta ad aiutare materialmente e spiritualmente quanti le chiedevano aiuto.

Ebbe inoltre il grande merito di saper mettere a frutto la sua ricca esperienza spirituale nella revisione delle Costituzioni dell'Ordine

Concezionista Francescano, proponendo alla sua famiglia religiosa l'originalità del carisma di fondazione, sia francescano che mariano. La Madre Maria Anna ebbe la gioia di poter vivere, in comunione spirituale con tutti i monasteri concezionisti del mondo, la tanto attesa canonizzazione della fondatrice, Santa Beatriz de Silva y Meneses, celebrata da Papa Paolo VI il 3 ottobre 1976 nella Basilica Vaticana. Nel 1993 festeggiò 60 anni di vita claustrale. Nel giugno del 1998 contrasse la sua ultima e dolorosa malattia, accettata con pieno amore alla croce, e il 27 novembre morì, circondata da vasta fama di santità.

La Causa di beatificazione fu avviata nell'anno 2007 dal Postulatore generale dell'Ordine dei Frati Minori, p. Luca De Rosa, OFM.



Notizie dalle Entità



Missioni francescane per i migranti e missionari migranti a Marsiglia

Una fraternità internazionale nella parrocchia della Santa Trinità



WWW.OFM.ORG



Sul pavimento del Vecchio Porto di Marsiglia, una pietra ricorda l'arrivo dei Greci provenienti da Focea, nell'attuale Turchia, intorno al 600 a.C. Questi navigatori approdarono nell'antica insenatura del Lacydon, allora abitata da popolazioni liguri di origine celtica.

Fin dalle sue origini, dunque, Marsiglia è stata una città plasmata dagli incontri tra popoli, lingue e culture.

Nel corso dei secoli, il porto ha accolto mercanti, rifugiati, marinai e migranti provenienti da tutto il Mediterraneo e oltre. Negli anni Ottanta e Novanta del secolo scorso, il carattere multiculturale di Marsiglia è diventato ancora più evidente nel dibattito pubblico, insieme alle discussioni sull'immigrazione, sulle disuguaglianze sociali e sulla laicità. Oggi, la città viene spesso presentata come simbolo di convivenza, pur essendo segnata da tensioni, sfide sociali e interrogativi riguardanti l'inclusione.

In questo contesto plurale sono cresciute anche numerose iniziative di dialogo interreligioso tra comunità musulmane, ebraiche e cristiane. Gli incontri quotidiani, le relazioni di quartiere e le opere caritative hanno contribuito a costruire rispetto reciproco e pace sociale.

Si ritiene che i primi Frati Minori siano arrivati a Marsiglia già negli anni Venti del XIII secolo. Oggi, presso la parrocchia della Santa Trinità, vicino a Porto Vecchio, vive una fraternità internazionale composta da cinque frati tra i 35 e i 76 anni. Il Guardiano, Fr. Jean-Damascène Kuma, è arrivato in Francia sette anni fa dal Togo; il parroco, Fr. Joseph Pham Đình Phung, è un giovane missionario proveniente dal Vietnam; Fr. Patrick Sham, che fa parte dell'équipe diocesana per il servizio del dialogo, proviene da Mauritius. Gli altri due membri della fraternità, Fr. Florent Nibel e Fr. Alain Paget, sono francesi, ma provengono rispettivamente dall'Alsazia e dalla Borgogna.

La fraternità vive con semplicità in un quartiere prevalentemente musulmano, condividendo la vita della gente e servendo con un profondo spirito fraterno. I frati si alternano anche nella preparazione dei pasti: non manca mai la baguette a colazione e il riso è presente ogni giorno sulla tavola, accompagnato da salse piccanti e da buon formaggio francese alla fine di ogni pasto. Un segno semplice ma significativo di una fraternità che accoglie culture diverse senza cancellarle.

I ministeri dei frati comprendono la pastorale parrocchiale e le opere caritative, il servizio alla

comunità rom, i corsi di lingua francese per migranti, il dialogo interreligioso e l'accompagnamento della Famiglia francescana, comprese le Clarisse e l'Ordine Francescano Secolare della Fraternità Regionale che include anche l'isola della Corsica.

Anche il Monastero di Santa Chiara testimonia questa dimensione internazionale. Fondato nel 1254 dalla beata Beatrice d'Assisi, sorella di santa Chiara, il monastero ospita oggi quindici sorelle: quattro francesi, una indiana e dieci vietnamite arrivate in diversi gruppi dal 2006 grazie

alla collaborazione con il monastero di Thu Duc, in Vietnam.

Le sorelle vietnamite parlano delle sfide legate all'apprendimento della lingua e all'adattamento a una cultura diversa, ma anche della ricchezza di condividere la vita con sorelle provenienti da altri Paesi. Nonostante le difficoltà e le differenze, testimoniano che la gioia della vocazione, la fraternità e la vita in Dio possono essere vissute ovunque. Una giovane postulante vietnamita afferma semplicemente: "La più grande felicità della mia vita è qui. Questo è tutto".

VITA nell'Ordine



Professioni Solenni

23 aprile, Cust. Nostra Signora delle Sette Allegrezze (Brasile):

Fr. Edson Roberto Andrade e Fr. Matiel de Oliveira Bernabé



Ordinazioni Presbiterali

18 marzo, Prov. Assunzione della BVM (Italia):
Fr. Giuliano Santoro



Fratelli Defunti

- † 22 maggio: Fr. Claudio Moser, Prov. S. Antonio dei Frati Minori (Italia)
- † 19 maggio: Fr. Norbert (Edwin) Ellul Vincenti, Prov. S. Paolo apostolo (Malta)

† 14 maggio: Fr. Alessio (Diego) Martinelli, Prov. S. Antonio dei Frati Minori (Italia)

† 12 maggio: Fr. Conrado (Konrad) Lindmeier, Prov. Immacolata Concezione BVM (Brasile)

† 19 aprile: Fr. Anđelko Barun, Prov. S. Croce (Bosnia-Erzegovina)

† 20 marzo: Fr. Vjekoslav Matić, Prov. S. Croce (Bosnia-Erzegovina)

Informazioni ricevute
dalla Segreteria generale



VIAGGIO VERSO DIO



Il Centro di Rinnovamento Francescano di Scottsdale (USA) ospita sul proprio sito il “St. Bonaventure’s *Journey into God* Retreat” (Ritiro *Viaggio verso di Dio* di San Bonaventura), un’esperienza filmata professionalmente nel novembre 2024 ed ora disponibile online per i membri dell’Ordine.

Si tratta di una versione digitale del ritiro in presenza che per quasi 40 anni ha offerto il Centro di Scottsdale, a cui ora si può partecipare anche da remoto visitando il sito <https://casaconnect.thecasa.org/JIG>.

Santa Sede



Pubblicata l’enciclica “*Magnifica Humanitas*” di Papa Leone XIV

Sulla custodia della persona umana nel tempo dell’intelligenza artificiale



WWW.OFM.ORG



Il 25 maggio 2026 è stata pubblicata *Magnifica Humanitas*, la prima Lettera enciclica di Papa Leone XIV, sulla custodia della persona umana nel tempo dell’intelligenza artificiale. Il testo propone un discernimento sul cambiamento d’epoca in atto e richiama la comunità ecclesiale e civile a mettere al centro la dignità della persona, perché il progresso tecnico non riduca l’essere umano a funzione, dato o prestazione.

L’enciclica apre dicendo che davanti alle “*res novae*” del nostro tempo, l’umanità si trova a un bivio tra “innalzare una nuova torre di Babele” ed “edificare la città santa”, cioè tra una logica di autosufficienza e potenza e un cammino di responsabilità condivisa e comunione. In questa prospettiva, la Dottrina sociale della Chiesa è presentata come un pensiero vivo, capace di leggere la storia alla luce del Vangelo e di offrire principi per pensare,

criteri per discernere e orientamenti per agire, senza sostituirsi alle competenze politiche e istituzionali.

Nel cuore del documento sta la visione relazionale della persona: creata a immagine del Dio trinitario e chiamata alla comunione. Da qui deriva una dignità che precede ogni valutazione funzionale e che fonda i diritti umani, a partire dal diritto alla vita. L'enciclica richiama così i principi del bene comune, della destinazione universale dei beni (incluso anche quelli digitali), della sussidiarietà e della solidarietà, orientandoli all'orizzonte dello sviluppo umano integrale.

Un'attenzione particolare è dedicata al rapporto tra tecnica, potere e persona umana. L'intelligenza artificiale è riconosciuta come strumento capace di benefici reali, ma il testo mette in guardia dal paradigma tecnocratico e dal rischio di nuove forme di dominio, disuguaglianza e controllo, soprattutto quando l'IA entra in processi decisionali che incidono sulla vita, sulla reputazione e sull'accesso alle opportunità. Viene inoltre ribadita la differenza tra intelligenza umana e intelligenza artificiale, che non conosce dall'interno l'esperienza del corpo, della gioia e del dolore, del lavoro, dell'amore e della responsabilità.

La riflessione si concentra poi su tre ambiti decisivi per "custodire l'umano" nella trasformazione digitale: la verità, il lavoro e la libertà. Nell'ecosistema digitale, la qualità della comunicazione pubblica è legata alla fiducia sociale e richiede educazione critica e responsabilità. Il lavoro, come via ordinaria di partecipazione e dimensione della dignità, non può essere sacrificato a una logica in cui le persone devono adattarsi alla velocità delle macchine. La libertà, infine, è anche una questione pubblica, minacciata da dipendenze e da nuove forme di controllo basate sulla raccolta massiva dei dati.

Nel confronto tra cultura della potenza e civiltà dell'amore, l'enciclica denuncia la crescente saldatura tra tecnologia, potere e violenza, ri-

affermando che non esiste algoritmo capace di rendere la guerra moralmente accettabile. Come alternativa, rilancia una civiltà dell'amore fondata su giustizia, fraternità e dialogo, con lo sguardo delle vittime come criterio di giudizio e la diplomazia come via ordinaria di costruzione della pace.

La presentazione dell'enciclica si è conclusa con l'intervento del Pontefice, che ha ricordato come il suo predecessore Leone XIII, ben 135 anni fa, abbia voluto osservare "la situazione delle famiglie degli operai sradicate e le nuove forme di povertà generate dalla rapida trasformazione industriale", comprendendo che "la Chiesa non poteva rimanere distante in un punto di svolta epico che minacciava la dignità umana". Da quella osservazione nacque l'enciclica "*Rerum Novarum*". Oggi, dall'osservazione al mondo contemporaneo, caratterizzato dall'utilizzo dell'intelligenza artificiale, anche nella guerra, nasce invece *Magnifica Humanitas*. "L'intelligenza artificiale ora esige di essere disarmata, liberata dalle logiche che la trasformano in uno strumento di dominio, di esclusione e di morte", ha detto Leone XIV, sottolineando l'importanza del ricostruire – non solo sostituire, ma "riparare i legami, ripristinare la fiducia e risvegliare la speranza nel futuro".

Un invito finale a seguire l'esempio di Maria: "Vi invito a rivolgervi alla nostra Madre Maria: possa ella insegnarci a riconoscere la vera grandezza di ogni uomo e di ogni donna nell'amare e servire il Signore, portando frutto nella grande impresa che oggi affidiamo alla sua grazia, lasciando che la civiltà dell'amore maturi nella storia e su tutti voi".

L'enciclica *Magnifica Humanitas* è disponibile [sul sito web del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale](#), dove si trovano il testo completo, infografiche, kit pastorale e altre risorse.

Leggi l'enciclica nelle diverse lingue:

[Deutsch](#) - [English](#) - [Español](#) - [Français](#) - [Italiano](#) - [Polski](#) - [Português](#) - [عربي](#)

Iscriviti

Scrivici

Web

Seguici



Newsletter



comgen@ofm.org



www.ofm.org



[@ofmorg](https://www.youtube.com/@ofmorg)



[@fratrumminorum](https://www.instagram.com/@fratrumminorum)



[@ofm.org](https://www.facebook.com/@ofm.org)



[flickr](https://www.flickr.com/photos/ofm/)